Anno XXXII Martedì 1 Febbraio 1898 Conto corrente con la posta N. 27

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE ENERGICHE MISURE

prese dal Governo hanno impedito che a Roma succedessero dimostrazioni, le quali sotto il pretesto del rincaro del pane, avrebbero solamente provocato disordini, rendendo poi inevitabile una severa repressione.

Il Governo, anzi il Prefetto di Roma ha operato saggiamente a prevenire con opportuni provvedimenti fatti dispiacenti, che certo avrebbero avuto tristi conseguenze.

Per quanto dunque riguarda la città di Roma, il Governo ha agito correttamente, poichè trattandosi della capitale, della grande è la sua responsabilità e non può in alcun modo permettere che la sua autorità sia manomessa dai partiti sovversivi.

Ha però agito prudentemente il Governo chiamando sotto le armi un'intera classe per ragioni di sicurezza pubblica? No: in questo modo esso ha dato al partito sovversivo un'importanza che non ha affatto ed ha reso pure all'Italia un cattivo servizio presso l'estero, che supporrà che il nostro paese si trovi in condizioni ben allarmanti.

Dunque in Italia bastano pochi sfaccendati e facinorosi per mettere in confusione il Governo, e per far credere che minacci il finimondo?

I quattro gatti dai peli irti che soffiano e miagolano in tono tragico e sono i capi del partito sovversivo, crederanno davvero di essere qualchecosa, vedendo l'importanza che dà loro il Governo.

Noi non neghiamo, come non abbiamo mai negato, che in Italia in tutte le classi sociali vi sia del malcontento pienamente giustificato per gli enormi sbagli commessi dal Governo, specialmente in linea economico-finanziaria.

Le inconsulte tassazioni degli agenti delle imposte, le angherie burocratiche degli uffici di finanza e in generale di tutti gli uffici dipendenti dal Governo, hanno eccitato in tutti un disgusto profondo.

Ma queste legittime e generali lagnanze, che trovano la loro espressione anche in alcuni imprevveduti risultati elettorali, non hanno nulla a che fare coi partiti sovversivi che vorrebbero distruggere le istituzioni che ci reggono, spezzare l'Unità della patria, e governare poi.... peggio di quanto si governa ora.

Non bisogna dimenticare che alcune delle attuali *magagne* sono comuni a *tutti* gl'italiani, governo e nazione, e dipendono dalla secolare servitù del nostro paese.

Siamo ancora al detto di Massimo D'Azeglio: Ora che abbiamo fatto l'Italia, bisogna fare gl'italiani — i quali dopo 30 anni di Unità, puramente politica, cominciano appena a farsi.

Per favorire l'agricoltura il Governo non ha fatto mai nulla e non fa, e solamente per impinguare le sue casse sempre vuote ha messo il dazio di confine sui grani, non pensando punto che questo aumento farebbe divenir più caro il pane — ed ha agito, naturalmente, malissimo.

I partiti sovversivi approfittano di questi sbagli, ma essi continuerebbero la loro bieca campagna, anche se tutte le cause del malcontento sparissero. In questo caso essi direbbero che il Governo pensa solo a nutrire e a divertire il popolo, per poterlo meglio incretinire!

Il Governo, d'accordo con il Parlamento, potrebbe far cessare se non *tutti*, molti dei mali che incombono sul popolo italiano.

Per quanto riguarda i partiti sovversivi noi saremo sempre del parere di lasciar ai loro caporioni la più ampia libertà di parola, finchè si tratta di.... parole. Se poi vogliono scendere in piazza, il Governo si faccia rispettare energicamente rispettare; ma non cada mai nel ridicolo dando il pomposo titolo di rivoluzione, a qualunque tafferuglio di ubbriachi.

In Italia ci sono molti malnutriti, ciò è purtroppo vero; ma ci sono molte, troppe osterie, anche ciò è vero.

Fert

Il Cinquantenario Patriotico

LA COSTITUZIONE DI NAPOLI

(28 gennaio 1848)

Il racconto è triste, come triste è ognora il ricordare spergiuri volgari e sciupati deliri di popolo acclamante a chi ha già in cuore il tradimento. Tale, sgraziatissima fu la sorte fatta a Napoli da quei re borbonici, ai quali testè, in occasione delle feste di Palermo, il giornalismo clericale unanime dedicava le sue difese e quasi protestava la sua rinnovata fede!

Ma non a torto Giacomo Leopardi ha detto che pur giova il ricordare e il noverar l'etate anche dei nostri dolori.

Ed ecco le dolorose illusioni napoletane.

Le agitazioni sorte fin dagli ultimi mesi del '47 non accennavano a cessare. La sera del 12 gennaio '48, col pretesto del genetliaco del Re, ma in realtà per dar qualche segno di solidarietà colla rivoluzione che si sapeva dover essere scoppiata a Palermo, Carlo Paone e il barone Francesco Antonio Mazziotti dimostrarono in modo originale lanciando nel teatro *San Carlo*, mentre il Re entrava, un colombo ed uccelli con nastri tricolori.

Il giorno appresso Giacomo Tofano per incarico di Carlo Poerio stampa un proclama liberale diretto alle Provincie.

E l'agitazione si allarga, e le notizie di Palermo impauriscono il re, sì che il 23 concede una parziale amnistia.

Intanto circola una petizione redatta da Ruggero Bonghi per domandar la Costituzione: la firmano 207 cittadini, fra i quali Carlo Poerio, Pasquale Villari, Luigi La Vista, Paolo Emilio, Imbriani, Gaetano Filangeri, Nicola Nisco...

Il re è atterrito dalla bufera. Della sua debolezza s'accorgono i ministri d'Austria, di Prussia e di Russia che gli dirigono una nota collettiva nella quale esortano il re a perseverare nella resistenza alle richieste dei liberali.

La nota diplomatica è del 27 gennaio. Ma Ferdinando assai probabilmente nel leggerla avrà avuto il suo solito gesto infastidito e alquanto lazzarone. Il suggerimento dei ministri esteri era ben quello ch'egli desiderava, ma colle parole non si tien testa ad un popolo!

E il popolo rumoreggia sotto le finestre della Reggia in una immensa dimostrazione che nella giornata triste e piovosa, e nell'atteggiamento fermo della folla inerme davanti le truppe ed ai cannoni pareva di terribile imponenza.

Così quella sera Ferdinando II convocò in separati Consigli i ministri ed i generali. Egli avrebbe voluto che fossero costretto a consigliargli la repressione; ma il marchese di Pietracatella, presidente del Consiglio dei ministri, gli osservò argutamente che in un regime assoluto al re solo tocca di deliberare ed ai ministri di eseguire.

Allora costretto a cedere e già premeditando il tradimento e lo spergiuro, Ferdinando volle che i generali firmassero una dichiarazione, nella quale fosse detto che la repressione era d'incerto risultato; e, prendendola, il re disse: « Questa sarà la mia giustificazione in faccia alle potenze. »

Poi nominò un nuovo Ministero, presieduto dal duca di Serracapriola; e il 28 gennaio i nuovi ministri suggerivano al re la Costituzione.

Del 28 gennaio 1848 è il manifesto di Ferdinando II, che promette ai suoi sudditi la Costituzione, che dichiara le basi di essa e assicura che fra dieci giorni sarà promulgata.

Come facilmente si dimentica quando si desidera e si spera! Il popolo napoletano scorda la tradizione borbonica dello spergiuro, e per la via di Toledo trabocca l'entusiasmo nel giorno 29 gennaio.

A mezzogiorno il re, circondato dai suoi fratelli e seguito da molti generali ed ufficiali dello Stato maggiore, esce dalla Reggia a cavallo per godersi le acclamazioni popolari, che si ripetono la sera a teatro.

La promulgazione della Costituzione, redatta dal ministro Bozzelli, è del 10 febbraio, ed è preceduta da verbosa promessa: il re dichiara di « consentire la Costituzione di propria volontà, nel nome temuto dell'Onnipotente Santissimo Dio Uno e Trino a cui solo è dato leggere nel profondo dei cuori e che egli altamente invoca a giudice della purezza delle sue intenzioni e della franca lealtà con cui è deliberato di entrare in queste novelle vie di ordine politico. »

Le feste durano tre giorni; e magnifica ingenuità di poeta, ammirabile di fronte alla bassezza di due re — Gabriele Rossetti, il quale in Londra soffriva l'esilio più amaro per la colpa di aver creduto al giuramento solenne del primo Ferdinando e di avere alla parola di lui inneggiato, Gabriele Rossetti manda ancora una volta fiducioso il nuovo inno che si canta davanti alla Reggia di Ferdinando II.

Fra gli applausi d'Italia redenta
sorge l'alba del giorno più lieto;
per le sponde del patrio Sebeto
spiega l'ali, mio franco pensier...
Da quest'ora, Monarca verace,
hai dai cori spontaneo tributo;
pria d'adesso, sul popolo muto
lo spavento regnava, non tu.
Vanne, giura...

E il Re andò colla famiglia reale alla chiesa di San Francesco di Paola il 24 febbraio 1848; ed egli ed i suoi giurarono « innanzi a Dio e sopra i santi Vangeli di non mai fare o tentare cosa alcuna contro la Costituzione... »

Il popolo si associava colle preghiere fiduciose; e Ferdinando II, in cuor suo, lamentava già forse il passo a cui era stato costretto,

veduto che il carnefice,
la bomba ed il cannone
non bastano a reprimere
l'idea della Nazione,

come dice una satira venuta in quei giorni dalla Toscana ed intitolata: *La Costituzione del Re Nasone.*

Forse il re si credeva allora molto furbo, ricordando i *buoni* esempi di famiglia e giudicando che Napoli potesse valere un falso giuramento. Ma come il tempo ha dato definitiva ragione alla ingenuità del popolo e dei poeti!

D. O.

La morte di un eroe di Solferino

Telegrafano al *Temps* da Lione che è morto colà un eroe della battaglia di Solferino nel 1859, il soldato Clavel, che difese strenuamente la bandiera del settantaseiesimo reggimento di linea, illustrando sè ed il reggimento pel suo valore.

Il capitano Lecointe, delegato dal predetto reggimento, prese parte ai funerali del vecchio soldato e pronunciò un commovente discorso sulla sua tomba, ricordando il brillante fatto d'armi e l'eroismo del Clavel.

Le truppe italiane a Candia

Scrivono da Candia in data 21 gennaio:

Il maggiore Ghersi cav. Luigi, del 36° reggimento fanteria, comandante del battaglione distaccato a Creta è stato chiamato in Italia, a disposizione, avendo già appartenuto al Corpo di Stato maggiore.

Al suo posto è stato destinato il già capitano comandante la 3ª compagnia di detto battaglione, promosso recentemente maggiore, Ferrero cav. Felice, che già trovavasi dall'aprile '97 in Candia.

In seguito ad ordine del Comandante superiore, il Comando del battaglione di fanteria che era a Hierapetra si è trasferito a La Canea, e con esso anche la prima compagnia, comandata dal capitano Aymini.

Le truppe italiane sono perciò ora così dislocate nell'isola, alla data 21 gennaio:

« Battaglione dell'8° bersaglieri » — Canea con i distaccamenti di Galata, Cicalaria, Curakies (sull'Acrotiri);

« Batteria da montagna » — A Kalepa;

« Battaglione del 36° fanteria » — Comando 1ª e 3ª a Canea e Kalepa. La 2ª e 4ª compagnia a Hierapetra agli ordini del capitano Nascimbene.

Società degli Agricoltori

Venerdì sera ebbe luogo a Roma presso la Società degli Agricoltori Italiani una riunione di senatori e deputati, che fanno parte della Società stessa allo scopo di discutere intorno alla questione del prezzo del pane e quella del dazio sul grano. Fra i numerosi intervenuti ebbe luogo un largo scambio d'idee sull'argomento, e pronunziarono notevoli discorsi gli onorevoli Cappelli, Giusso, Chigi, Ferraris, Romanin Jacour, Chimirri ed altri.

Su proposta dell'on. Chimirri venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea delibera:

Approvarsi la diminuzione temporanea di lire 2.50 sul dazio di confine pel grano, mettendo in giusta proporzione il dazio di confine sulle farine;

fa voti:

che sia disciplinata in giusti criteri e in più equi confini la facoltà concessa ai Comuni d'imporre dazi sulle farine;

perchè siano facilitati con tariffe speciali di favore i trasporti dei grani e delle farine;

perchè il governo, le provincie, i comuni anticipino l'attivazione delle opere pubbliche già decretate nelle provincie ove è maggiore il disagio.

Anormalità della stagione

Scrivono da Sulinà e Costantinopoli in data 28 gennaio: Da 3 giorni imperversa un uragano di neve; in alcuni punti a Costantinopoli la neve è alta un metro. Il Danubio è tutto gelato e la navigazione sospesa.

A Vienna invece si dovette sospendere la festa mascherata sul ghiaccio, per mancanza di... ghiaccio, spirando vento sciroccale.

PER VERDI E CARDUCCI

Si annuncia che, nell'occasione del cinquantenario della promulgazione dello Statuto, sarà conferito il Collare dell'Annunziata a tre personaggi italiani.

Ed il *Mattino* scrive in proposito un vivace articolo, la di cui conclusione, molto malinconica, è questa:

« ... Comunque fatta, l'assegnazione delle tre massime onorificenze, dati i criterii oggi invalsi in Italia, non soddisferà nessuno e non avrà per niente il significato di premiare italiani eminenti tra gli eminenti.

La politica, e specialmente la gretta e futile politicagna, a base d'intrigo, d'affarismo, che si fa tra noi, assorbe tutto e col suo contatto abbassa il prestigio di ogni nobile istituzione, di ogni più elevata idealità: essa non è tutta la vita del paese, e non ne è la parte migliore, e però non ha il diritto d'attrarre tutta a sè gli onori e i profitti.

Noi avremmo voluto una espressione più sincera, più limpida e più naturale del concetto dell'italianità scaturente dalla vita pubblica nostra, ed invece abbiamo veduto tutto falsato intorno a noi, e l'anima della nazione ne è stata offesa e bruttata. Nell'Italia, eminentemente artistica, l'arte, il sapere, il genio sono considerati poco meno che follie pericolose, ed hanno perciò sempre la parte della Cenerentola.

In altro paese che non sia l'Italia, Giuseppe Verdi e Giosuè Carducci, colossi delle arti, sarebbero stati elevati alle maggiori dignità, lo Stato si sarebbe fatto promotore di una venerazione nazionale per essi, che rappresentano le luci più fulgide della vita intellettuale e però di un periodo di civiltà della patria. In Italia, invano, da decennii si levano a coro milioni di voci per reclamare che a Giuseppe Verdi sia conferito il collare dell'Annunziata: e a Giosuè Carducci da poco tempo si è trovato modo di dare uno stallo a palazzo Madama, ma non già per merito di illustrazione letteraria patria — chè una tale enormità avrebbe fatto arrossire di vergogna i nostri governanti — sibbene perchè egli era componente della Giunta superiore dell'istruzione!

Il più vivo desiderio dell'Italia tutta meno i politicanti da strapazzo, è che queste due grandissime figure di italiani siano degnamente onorate nel dì della celebrazione d'una memoria insigne di redenzione, di progresso, giacchè niente sarebbe più bello e più confortante che il vedere a lato al Sovrano del regno due sovrani, autentici, dello spirito italico, degni anch'essi di entrare nella storia con l'incesso dei trionfatori. »

Lesa Maestà

Il Tribunale di Berlino ha condannato il dott. Trojan, redattore capo del giornale tedesco *Kladderadatsch*, emulo del *Charivari* e del *Punch*, a due mesi di carcere in fortezza per delitto di lesa maestà. L'imperatore Guglielmo, il 28 novembre u. s., in un suo discorso ad un reparto di coscritti, disse: « Chi non è buon cristiano non può essere un onest'uomo nè un bravo soldato ». Il *Kladderadatsch* tradusse il giusto sbalordimento prodotto da quell'aforisma imperiale in uno schizzo rappresentante quattro celebri capitani due dei quali Alessandro il Macedone e Leonida non erano cristiani, ed altri due Federico II e Napoleone I, non erano certo « buoni cristiani ». Il Governo ha scorto in questa satira grafica così innocua e giusta un vero insulto alla maestà imperiale, ed i giudici, obbedendo alla consegna, hanno trovato in quel parallelo irrefutabile, materia sufficiente per una punizione assai grave.

Davvero, è preferibile un po' di licenza a questo rigorismo!

E' evidente che esistevano buoni soldati anche prima della *legione tebana* e la religione nulla ha che vedere con la tattica e la strategia che sono i veri fattori della guerra: l'impressionismo ha soltanto importanza secondaria.

Parlamento Nazionale

Seduta del 31 gennaio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.15

Approvansi senza discussione gli articoli del progetto per modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito e quelli del progetto a favore dell'Ospedale di Santo Spirito. I due progetti vengono poi approvati a scrutinio segreto.

Mordini nuovo senatore viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Il Presidente dichiara che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. Non presentandosi speciali esigenze o comunicazioni d'urgenza del governo, il Senato sarà convocato nell'ultima decade del prossimo febbraio.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Tutta la seduta è dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

Agnini svolge la seguente interpellanza:

« Dinanzi al persistente rincaro dei grani che colpisce e assottiglia l'alimentazione degli umili, al deplorevole indugio ad abolire il dazio sui cereali, invita i ministri a provvedere, valendosi del sistema dei crediti reali, a cui il governo più volte ricorse per l'applicazione di nuove tasse. »

L'oratore combatte il protezionismo.

Giampietro svolge la seguente interpellanza:

« Sui provvedimenti che il Governo intende emettere per il dazio del granone bianco e per la legge d'importazione temporanea allo scopo di migliorare l'alimentazione maidica per le classi lavoratrici, sia per la qualità che pel prezzo. »

L'interpellante dice delle cose giustissime.

Ricorda per quali fasi sia passata nella scienza igienica la questione dell'alimentazione a base di farinacei; questi sono ora riabilitati mentre prima illustri scienziati avevano fatto contro di essi una campagna a fondo. L'affermazione del prof. Lombroso che il granturco fosse generatore di pellagra è stata accettata troppo leggermente ed ha prodotto incalcolabili effetti, allontanando, a torto, da un alimento che quando non sia guasto è dei più nutrienti.

Il ministro Branca risponde agli oratori molto sconclusionatamente.

Franchetti non è soddisfatto delle risposte del ministro.

Gavazzi ha rivolto la sua interrogazione al presidente del Consiglio perchè ritiene trattarsi di una questione altamente politica, siccome quella che da vicino riguarda l'ordine pubblico.

Non è soddisfatto del provvedimento del governo che giudica insufficiente e destinato per la sua breve scadenza ad

aprir l'adito a pericolose speculazioni. Bisogna abolire affatto il dazio sul grano, se non si vuol dare una facile arma in mano ai socialisti.

L'affare Dreyfus

Del Balzo chiede se il governo intende rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica a Parigi nell'affare Dreyfus.

Bonin sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde subito che la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, perchè trattasi di un affare d'indole delicatissima d'ordine esclusivamente interno, nel quale le rappresentanze estere per evidenti ragioni di correttezza internazionale devono osservare un riserbo tanto maggiore quanto sono più vivi l'interesse e la commozione che hanno destato in Francia.

E' corsa voce nei giornali di citazioni a deporre che sarebbero dirette a funzionari della r. ambasciata. Nessun atto di simil genere è stato notificato finora. Se fosse notificato in seguito, sarà il caso di esaminare allora quali istruzioni si dovranno impartire a quei funzionari, salve sempre le forme di procedura speciale che sono richieste dal principio della extra territorialità.

Del resto posso affermarlo nel modo più esplicito che, nè il nostro addetto militare nè alcun altro agente o rappresentante del governo italiano ebbero mai relazione di sorta nè diretta nè indiretta con l'ex capitano Dreyfus.

Del Balzo prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni e se ne dichiara pienamente soddisfatto.

La seduta termina alle 18.15.

Il forno municipale a Roma

A Roma sono incomminciati i lavori per l'impianto del forno municipale, sistema Schweitzer.

Il forno servirà di modello e di scuola, produrrà 25 quintali giornalieri di pane.

Gli orrori dell'anarchia a Creta

Vienna, 30 p. p.:

Dispacci da Candia recano che si trovano raccolti in quella città ben 45,000 turchi, i quali commettono orrori incredibili. Così si viene a sapere che, dopo aver profanato e tutto messo sossopra il cimitero greco, come già era stato detto, ne asportarono cinquanta quintali d'ossa e distrussero le tombe.

La guarnigione inglese è impotente a tenerli a freno.

Nell'interno dell'isola regna più che mai l'anarchia. I cristiani uccidono quanti turchi cadono nelle loro mani e ne distruggono i beni. Tutti i ricchi oliveti dei turchi furono così distrutti.

Gli insorti preparano un nuovo *memorandum* da presentare alle Potenze.

LA SCUOLA POPOLARE

Che vi sia una scuola popolare in Italia, molti lo dicono, pochi lo credono.

La spiegazione è molto semplice.

Finchè si può cavar denaro ai cittadini si è disposti anche ad istruirli.

Se vien meno la speranza di mungerli, importa poco che su cinque espressioni anatomiche ve ne siano quattro affatto ignoranti.

E' quel che accade della scuola popolare, che ha l'inconveniente di dover essere gratuita.

Intanto il popolo vero, checchè ne pensino i grandi uomini di Stato, che s'improvisano in Italia, è appunto quello che può dirozzarsi nelle scuole popolari, e che dà il tono morale ad un paese, e che ne regola i destini.

Una mente statistica ha provato che appena un milione di fanciulli in Italia frequenta le scuole.

Non è nè troppo, nè molto, nè quanto basta.

La legge sull'istruzione obbligatoria fa parte di quel cumulo di leggi buone a cui nessuno pon mano per la semplice ragione che... non rendono nulla all'Erario.

E mentre non si esegue e si fa l'impossibile per renderla ineseguibile, rendendo sempre più misere le condizioni delle nostre classi operaie col distrarre a furia di sistemi tributarii assurdi, i capitali dalla produzione e dalla industria — ciò che impone ai fanciulli l'obbligo di lavorare presto, per guadagnar presto, e di non frequentare la scuola — che i pochi che hanno la fortuna di frequentarla non ne cavano nessun profitto.

Nessuno si è preoccupato mai delle esigenze complesse dell'insegnamento popolare, che vuol essere breve, semplice ed efficace.

L'alfabeto, certo, può essere una cosa utile se si è ispirato l'amore della coltura. E' una cosa affatto inutile se è fine a se stesso. Anche le beghine leggono.

Come sempre si fa abbastanza nelle scuole, con le materie che vi si insegnano, perchè quei poveri fanciulli detestino libri e maestri, e nutrano, tutta la vita, un sacro orrore per l'istruzione e per la gente istruita.

I metodi rispecchiano la completa mancanza di criterii; non si sa che deve mirare la scuola popolare, e in che essa deve differenziarsi dalle altre.

C'è lì appena il tempo di svegliare l'attenzione sulla vita vera, e sulle sue leggi per provocare e affrettare una orientazione giusta e utile nell'avvenire.

Tutto ciò, che seconda la curiosità, stabilisce un lavoro «piacevole» che appassiona e non contraria, e che abitua lo spirito all'osservazione, e allo studio, in maniera che lasciata la scuola per l'officina, il fanciullo continuerà a leggere da sè, da solo, a imparare, a migliorare.

La coltura del cittadino, e del lavoratore, verrà più tardi: là, piantate l'uomo se vi piace.

Non si chiede e non si può chiedere di più che il movimento iniziale.

Si vogliono dei grammatici, dei geografi e dei matematici, e, come se fosse poco, dei cultori... di sto ia sacra di cui com'è naturale, non capiscono nulla, e finiscono col non raccapezzarsi.

Ricordiamo una circolare dell'on. Martini, il quale voleva rialzare il senso morale e patriottico nelle scuole popolari consigliando agl' Ispettori di sostituire i maestri.

Ed era un uomo di spirito!

Ora l'on. Gallo ha trovata la pietra filosofale: egli prepara una legge sulle scuole popolari dando grande sviluppo all'educazione fisica.

Non saremo noi che contesteremo la grande importanza dell'educazione fisica, ora che si deplora una decadenza così disastrosa dell'organismo, nè saremo noi che dubiteremo della grande influenza che questa esercita sul carattere.

Troviamo però che l'azione della scuola a questo riguardo è molto limitata se non addirittura inefficace, e che nel breve tempo che i figli del nostro popolo possono frequentarla è già molto se essi si formino una coscienza esatta del loro essere, del modo come sono formati, dei loro bisogni, dei loro diritti e doveri, e della natura e della società in cui debbono muoversi e vivere.

Al resto penseranno, se mai, le famiglie, e altre istituzioni.

Che le scuole non debbano ostacolare il pieno e perfetto sviluppo dell'organismo, è naturale e giusto; che tutto vi concorra ad eccitarlo è utile e necessario; ma non ci pare che questo debba essere lo scopo prevalente della scuola.

Corpo sano — finchè volete — ma quel che esigiamo dalla scuola è che ci formi delle menti sane e quadre.

Un documento sulla crocifissione di Cristo

Facendo degli assaggi al Palatino, il prof. Marucchi, direttore del Museo egizio al Vaticano, ha scoperto un graffito rappresentante la crocifissione di Cristo. Il Marucchi crede che sia stato eseguito da un soldato che deve avere assistito alla crocifissione. Le figure sono alte 15 centimetri. Sotto la croce sono gruppi di soldati. Cristo non è ancora inchiodato. Accanto ad ogni soldato c'è il suo nome. Vi è anche Pilato ed una iscrizione di 15 righe, la quale incomincia il disegno. Le lettere sono alla maniera pompeiana. Tratta della passione e della dottrina di Cristo. Ma in due giorni non si è riusciti a decifrare che cinque righe.

Sarebbe il primo documento autentico che si ha sulla crocifissione di Cristo.

Il Marucchi pubblicherà fra 15 giorni un opuscolo con disegni. Forse per questo è molto riservato.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO

Decesso

Ci scrivono in data 31 p. p.:

Ieri verso le 19 1/2 improvvisamente spirava il Sig. Tobia d'Agostinis detto Milanes di qui. La locale società operaia con gentile pensiero volle onorare i funebri inviando all'accompagnamento la nostra banda musicale.

Era uomo bravo, e seppe allevare numerosa prole, esempio di operosità e buon volere.

Alla vedova ai e figli vive condoglianze.

Carnevale

In attesa della grande veglia alla quale concorrono tutto il paese e i dintorni e che avrà luogo il 3 febbraio p. v., come da apposito avviso inviato in tutta la provincia, la gioventù ballò in anticipazione questa notte e protrasse le danze sino alle prime ore di stamane.

S.

DA PORDENONE

L'assassino del collettore-capo dell'esattoria di Aviano

La confessione dell'assassino
Suo cinico contegno

Ci scrivono in data 31 gennaio:

Oggi l'Arturo Penzi, arrestato come si sa sotto l'imputazione di aver ucciso il Collettore-Capo dell'Esattoria di Aviano, **si è confessato autore dell'atroce delitto.**

Egli dichiarò di aver consumato l'omicidio da solo e quindi senza la minima cooperazione da parte dei fratelli arrestati, nè di altra persona qualsiasi.

Dichiarò ancora che nella sera del 19 dicembre pp. quando cioè entrò nell'ufficio dell'Esattoria, il povero Steffinlongo stava scrivendo e che egli lo uccise, dopo aver secolui parlato d'affari.

Ora, dopo tale confessione ricorrono alla mente certi particolari i quali dinotano che l'Arturo Penzi è dotato di straordinario sangue freddo, o cinismo, se meglio vi pare.

E difatti ricordo che nel mattino del 20 dicembre, appena scoperto il delitto, fu lui che ne diede partecipazione per telegramma al padrone Ovidio Camilotti e ai parenti dell'ucciso; che giunta l'autorità Giudiziaria sul luogo, fu lo stesso Arturo, mentre altri si rifiutarono, che con indifferenza e in modo naturale, s'avvicinò al cadavere e senza manifestare la minima emozione alla vista delle orribili ferite, levò dalle tasche del vestito, lordo di sangue, gli oggetti contenutivi, pulendosi poscia le dita che in siffatta operazione si erano imbrattate del sangue della sua vittima.

Ricordo ancora che la sera stessa del delitto egli fu fin verso la mezzanotte a giuocare alle carte in casa della sua fidanzata con diverse signore, tenendo il solito contegno, mentre forse aveva in tasca il frutto del suo operato!

Lina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 1 Ore 8 Termometro 6
Minima aperto notte —0.5 Barometro 754.5
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. O. Pressione crescente
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 5.7 Minima +0.2
Media 3.5 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.32	Leva ore	12.12
Passa al meridiano	12 20 46	Tramonta	3.47
Tramonta	17 12	Età giorni	10

Calligrafia e Stenografia

Dal giornale l'*Arte Stenografica* che si pubblica a Milano, togliamo il seguente pregevole scritto della distinta cultrice signorina Bianca Giovannini di Firenze, pubblicato nel n° 7-10 del predetto giornale.

—

Ve lo immaginate voi come si scrive in Italia nell'epoca presente, se un deputato, l'onorevole *Elio Morpurgo*, ha creduto di dover portare tale questione in Parlamento? Ve lo immaginate voi quale collezione di geroglifici informi, di arabeschi arruffati, di zampe di mosca impossibili deve avere avuto sott'occhio quel signore, se tutto ciò lo ha fatto inorridire al punto da levare la voce in difesa della calligrafia, il cui insegnamento si vorrebbe ridurre nelle nostre scuole da obbligatorio a facoltativo? E chi non ha, dal più al meno, fatte le medesime osservazioni, guardando gli scritti di certi allievi e quelli ancora di molti giovani che non sono più allievi, e che ci fanno ripensare con rimpianto alla bella mano di scritto dei nostri babbi, (allora la chiamavano così) quando lo scriver bene era quasi un desiderio di razza, ed un'altra delle affermazioni di supremazia che l'uomo vantava sulla donna? Oh, come scrivevano bene i nostri babbi, con quelle belle lettere grandette, distese, ben formate, chiare alla lettura, armoniose all'occhio, artistiche nel loro insieme! Ei in quel naturale sfoggio di belle forme, ognuno poneva un'impronta tutta propria, un'espressione tutta sua, una personalità spiccata ed intera. Ed ora invece!... Oltre quella impronta volgarmente comune a tutti, che deriva loro dall'insegnamento nelle prime classi, non vi trovate altra originalità che i ghirigori più strampalati ed assurdi, coi quali lo scrivente riduce uno sgorbio inesplicabile quella che dovrebbe essere una firma, chiara e spiccata come una intera personalità. Forse perchè personalità spiccate ed intere non ve ne sono più!

Sono dunque parole d'oro quelle dell'onorevole Morpurgo, allorchè dice che l'insegnamento della stenografia in quelle scuole secondarie dove la calligrafia degli allievi maggiormente si guasta, perchè costretti a scriver molto e sempre in fretta, sarebbe, fra i tanti vantaggi ch'essa offre, anche una salvaguardia per la scrittura comune. Quando lo scolaro avesse un mezzo per tener dietro senza sforzo alla parola dei professori prendendo tutti quegli appunti che esso stima necessari, e per compiere poi con una certa comodità, quei lavori di sintesi, di analisi, o di insieme, che talora van ricopiati più d'una volta, è certo che la calligrafia propriamente detta, si manterrebbe chiara ed ordinata, ed anzi si formerebbe sempre più, netta, precisa, e personale, come ogni giorno si afferma e si svolge il carattere morale del giovanetto che va facendosi uomo; e la mano, non più costretta a quel movimento affrettato e convulsivo che le imprime il desiderio di far presto in chi non riesce di raggiunger lo scopo col carattere comune, troverà modo, nella calma e nella posatezza che le permetterà di usare la scrittura stenografica, di sviluppare quelle qualità calligraficamente artistiche che ognuno sa dare al carattere proprio.

La stenografia dunque, sarebbe a parer mio sotto un certo punto di vista ed in certe scuole (nelle secondarie per esempio) più utile della calligrafia, e che però dovesse introdursi in queste, obbligatoria la stenografia. Se, come dice l'onorevole Morpurgo, vi sono ragazzi che nelle scuole primarie riescono a formarsi una bella calligrafia, e se la guastano poi nelle secondarie, io ne deduco che sarebbe più utile, più razionale, o più pratico, l'obbligatorietà della stenografia in queste scuole che devono darci delle entità complesse, che poco armonizzano colle minuterie calligrafiche, nelle quali devono pur sprecare qualche ora distolta agli studi maggiormente prediletti e maggiormente utili per lo scopo finale a cui mirano, lasciando il perfezionamento di quel ramo semi-artistico, a chi vi abbia una attitudine ed una passione speciale, e che potrà farsene una bella, geniale e decorosa professione.

E poi, a chi non vuol farsene una professione, a cosa sarà utile un bel gotico, degli artistici svolazzi, dei fregi bizzarramente eleganti, appiccicati od accompagnati a certi corsivi, tali quali gli ha veduti l'onorevole Morpurgo? E' vero che tuttociò non sarebbe utile nè si attaglierebbe a tutti? Ed allora perchè obbligare delle menti e delle mani che a ciò non si attagliano nè si piegano, ad una obbligatorietà che diviene snervante perchè è inutile? In tutte le cose, ma più che in tutte nello studio, va mirato al complesso scopo che deve esser raggiunto; e però per le ragioni suesposte, nelle scuole secondarie, dovrebbe essere preferita la stenografia alla calligrafia.

Firenze 1897.

Bianca Giovannini

Per offrire a Torino una bandiera d'onore

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Un Comitato nazionale si costituì in Bologna da quel Sindaco presieduto, ed al quale si sono associati i sindaci delle principali città del Regno, col pensiero di prendere occasione della solenne commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto a cui si prepara la città di Torino, per offrire a questa una Bandiera d'onore simbolo dell'unità indissolubile della nostra patria e quale tributo di riconoscenza e di affetto verso la gloriosa capitale dell'antico Regno Sabaudo, culla del risorgimento Italiano. Da quel Comitato e per il detto fine venne rivolto un caldo appello a tutti gli Italiani per aver il loro concorso nella spesa con offerte siano pur modeste e minime, ma per quanto è possibile numerose.

Nelle città d'Italia vanno formandosi sotto Comitati per secondare la patriottica iniziativa, e perchè anche la nostra, che ricorda l'ospitalità trovata in Torino dai suoi figli emigrati per pugnare per l'indipendenza Italiana, possa alla medesima partecipare,

Si fa noto

che presso questo Ufficio Municipale Sez. IV. si riceveranno offerte all'uopo non inferiori a centesimi dieci.

Udine 18 gennaio 1898

Il Sindaco

A. DI TRENTO

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 4205 — Salsiccie e essi di prosciutto 370 — Ossi di maiale 124 — Pane 3354 — Vino 518 — Verdura 302.

Totale n. 8673 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1898

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	11,391.87
Mutui e prestiti	»	5,514,514.99
Buoni del tesoro	»	1,360,000 —
Valori pubblici	»	4,512,357.76
Prestiti sopra pegno	»	37,693.—
Conti correnti con garanzia	»	287,422.39
Cambiali in portafoglio	»	481,505.10
Conti correnti diversi	»	29.502.36
Ratine interessi non scaduti	»	160,605.18
Mobili	»	10,666.90
Crediti diversi	»	48,203 31
Depositi a cauzione	»	1,877,415 14
Depositi a custodia	»	2,5*5,677 61
Somma l'attivo	L.	16,936,958.61
Spese dell'esercizio in corso	»	15,854 60
Totale	L.	16,952,813.21

PASSIVO.

Depositi nominativi 3 %	L.	2,833,404.91
Id. al portatore 3 1/4 %	»	7,703,693.29
Id. piccolo risparmio 4 %	»	690,423.83
Totale credito dei depositanti	L.	11,227,52*.03
Interessi maturati sui depositi	»	29,479.24
Debiti diversi	»	21,706.31
Conto corrispondenti	»	68,943.32
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,877,415.14
Simile per depositi a custodia	»	2,565,677.61
Somma il passivo	L.	15,790,743 05
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	200,000.—
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1897	»	835,585.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	26,483.84
Somma a pareggio	L.	16,952,813.21

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di gennaio 1898						
nominativi	9	6	110	115,387.76	158	150,970.08
al portatore	117	156	880	465,355.44	1326	531.644.89
a piccolo risparmio	180	39	1095	58,293 48	415	26,365.04

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del **3 %**;

» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del **3 1/4 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto e ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, al **6 %** se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al **5 %** se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

» **prestiti contro pegno** di valori al **4 1/2 %** oltre la tassa di registro del **1.80 ‰**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al **5 %** a debito e **4 %** a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 %**;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

La moda a tavola

Quest'anno nei grandi pranzi, il *menu* si stampa, invece che su cartoncino, su foglie secche, brune, preparate in modo speciale che le rende resistenti. Preferite sono le foglie di vite, ma si accettano anche quelle di quercia, di faggio o di platano. Vi si scrive la lista dei cibi e vi si disegnano delle figurine a colori. Molto graziosi sono i *menus* con figurine antiche, o altri in cui i vini sono rappresentati da figure di donna. Una ballerina vestita di velo danza leggera intorno ad una bottiglia di *champagne*, una napoletana balla una tarantella intorno a una bottiglia di Asti spumante, una procace ungherese siede appoggiata ad una bottiglia di *Tokai*; una Carmen volteggia intorno al Madera; e una piccola operaia parigina alza un bicchiere di *petit gris*, il vinello dei poveri, che in questo modo trova la strada anche alle tavole signorili.

Cose di stagione

A che cosa serve il ballo?

Il ballo serve:

A far muovere vivacemente dei pigri piedini che non farebbero un passo e a dar della grazia a dei piedoni abituati solo a camminare.

A far maritare le ragazze oltre i venticinque anni.

A occupare come maestri di sala, direttori di *cotillon* e suonatori di pianoforte, una quantità di avvocati senza cause e di medici senza clienti (Balli piccoli).

A far vedere che fra marito e moglie, della cui divisione si parla, vi è la massima armonia. Difatti ella balla ed egli giuoca (Balli grandi).

A dimostrare che la generazione di quarant'anni vale molto più di quella di trenta: e vale moltissimo più di quella di venti. La generazione di quaranta balla e bene; quella di trenta balla poco e balla male; quella di venti non balla affatto.

A provare che molte donne ritenute magre, non sono magre; e che molte

donne ritenute snelle e fini, sono pesanti.

A mostrare che de'le donne immensamente grasse sono leggerissime.

A far giudicare della coltura di una ragazza la quale, nella quadriglia, vi domanda se avete intesa la *Maria di Rohan* di Verdi. Ma la bocca di questa ragazza è deliziosa, e basta così.

A far esatto giudizio della timidità delle fanciulle.

Esse ballano 5 ore di seguito, come indiavolate, cogli occhi bassi e l'aria rispettosa.

A stabilire una esatta misura della ridicolaggine d'un marito in società. Ella balla ed egli sbadiglia. Ella balla ed egli dorme. Egli balla ed egli ha pagato, o pagherà il vestito, i gioielli, il parrucchiere la carrozza, le calzette di seta ed il ventaglio di piume.

A dimostrare che v'è un gruppo di gente, incolore, fluttuante, anonima che va di ballo in ballo, senza conoscere nessuno, senz'essere conosciuta, senza ballare e senza divertirsi.

A far incontrare due che non si vedevano da 3 giorni, cioè da un secolo.

Serve poi naturalmente al *flirt*, a mettere in vista gelosie ridicole, disperanti indifferenze o galanterie impacciate.

Serve poi talvolta anche a ballare!

Eco

Fiori, fiori!

Le nostre gentili lettrici ed i nostri lettori non dimentichino di recarsi ad ammirare quelle bellissime piante da fiori che sono state ieri esposte nella vetrina del negozio Mattiussi in via Cavour, e che provengano dal Premiato Stabilimento Agro Orticolo Buri e C.

Vi sono delle varietà di garofani e degli amorini e mughetti veramente splendidi.

I prezzi sono proprio *eccezionali*.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di gennaio 1898.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 60	K.	5915
Trame	»	» 2	»	105
Organzini	»	» —	»	—
	Totale	» 62	»	6020

All'assaggio:

Greggie	N. 200
Lavorate	» 1
Totale	N. 201

Mantellina scambiata

Si prega quella persona che sabato sera al ballo Sport ritirò erroneamente dal guardaroba una mantellina da signora, in stoffa nocciola ricamata, non sua, a voler farla pervenire al custode del Teatro Minerva, cui venne dal proprietario reclamata.

Cronaca triste

Orsola Bazeu fu Giuseppe d'anni 47 maritata a Giuseppe Vit di Sedegliano è da tre anni, per causa di isterismo, affetta da paranoia. Ieri il marito, non potendosi assumere la responsabilità di sorvegliarla, perchè la poveretta manifesta una decisa tendenza al suicidio, la fece ricoverare nel nostro manicomio.

Bambina abbruciata

La bambina d'anni 3 Enrichetta di Guido Pittoritto, negoziante in materiali da fabbrica fuori porta Aquileia, rimasta per pochi momenti sola in cucina si trastullava coi zolfanelli accendendo dei pezzi di carta per modo che le fiamme si appigliarono alle sue vesticciuole che in un attimo si bruciarono causandole orribili scottature. Alle grida della piccina accorsero una servetta che le gettò contro una secchia d'acqua, e tal Filippo Marchiori che procurò di soccorrerla.

Chiamato il medico dott. Angelini questi prodigò alla tapinella tutte le cure dell'arte.

—

Pur troppo nel pomeriggio di ieri la povera bambina dovette soccombere fra spasimi atroci.

Non luogo a procedere

Nel numero del 31 dicembre p. p. del nostro giornale abbiamo annunciato, desumendo la notizia da fonte ufficiale, come il muratore Giovanni Sinico fu Giovanni d'anni 30 da Tarcento denunciasse un furto di L. 42 patito mentre dormiva da un affittaletti in via Castellana n. 30, e come venissero arrestati, per tal causa, certi Gaetano Chendi fu Ferdinando d'anni 30, girovago da Rovigo, Guido Padovani fu Gaetano d'anni 18 pure da Rovigo, Maria Tacchini fu Francesco d'anni 25 da Vigevano, serva disoccupata.

Ora dobbiamo rendere pubblico anche l'esito della istruzione giudiziaria su questo fatto, ed è che con ordinanza del 28 gennaio testè trascorso, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

CARNOVALE
Il ballo dell' « Unione »

La festa di iersera riunì nelle sale del simpatico ritrovo la migliore società udinese; peccato che si dovette lamentare l'assenza di varie tra le avvenenti e graziose signorine che gli scorsi anni rendevano colla loro presenza più gaia e brillante la serata.

Malgrado ciò, lo ripeto, il ballo fu splendido ed animato; lo prova il fatto che le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

A titolo di cronaca vi noto i nomi delle signore intervenute con qualche accenno incompleto alle ricche ed eleganti toilettes ed approfitto per far ciò dell'ora della cena, che nelle sale a tal uopo destinate le riunisce tutte rendendo più facile il compito.

Contessa Della Croce in *moire* pesca e *corsage* di velluto granata. Alla egregia signora, alla nuova bellezza che viene ospite tra noi il benvenuto. — Signora Osio in velluto bleu oltremare con guarnizioni in pizzi. Ammiratissima la splendida sua *toilette* ed il ricco diadema di brillanti; pure alla egregia gentildonna che Udine si onorò di ospitare, e che sta per lasciarci, il nostro saluto. Marchesa di Colloredo velluto nero con guarnizioni in *jais*; marchesa Mangilli-Lampertico in ricco pizzo nero con trasparente pesca; contessa Agricola in seta crème con guarnizioni in velluto viola; contessa Valentinis in seta nera con parte del corsage in verde cupo, guarnizioni in jais; contessa Zucco in seta nera; contessa Berlinghieri in pizzo nero con trasparente azzurro nel corsage; sig. Campeis in seta granata con guarnizione in garza nera; sig. de Toni in seta nera; sig. Pietra in seta; sig. Caratti in *crêpon* di seta a fiori.

Delle signorine: la gentissima e simpatica contessina Valentinis in bianco con guarnizioni in fiori rossi; marchesina Mangilli in crême con nastri gialli; contessine Zucco in garza bianca e guarnizioni in papaveri; contessina Berlinghieri Alberta in crespo giallo-pallido con guarnizione in jais nero sul corsage; signorine De Toni, una in *foulard* a righe bianche e rosa con guarnizioni in cigno, l'altra rosa e violetta pure con guarnizioni in cigno; signorina Pietra in seta e garza bianca. E con ciò mi sembra che nessuna mi sia sfuggita; inutile pertanto l'invariabile scusa per le volontarie indimenticanze. Ed ora arrivederci alla prossima serata.

Il veglione dei « Bebè »

Domani sera al « Minerva » avremo una novità: tutti i *Bebè*...., grandi del sesso debole e del sesso forte si riuniranno in danzante convegno.

Al veglione faranno la loro comparsa speciali mascherate di.... *Bebè*.

—

Abbonamento per ingresso e ballo per i quattro veglioni **L. 16.**

Grande veglia di beneficenza

A totale vantaggio della Congregazione di carità per la sera del 12 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.

La Congregazione prega i signori palchettisti che intendessero di devolvere il ricavato del palco a di lei vantaggio, ad autorizzarla direttamente per la vendita.

Il co. Daniele Asquini offrì il suo palco N. 16 1ª fila, la Congregazione ringrazia.

Giuramento per telefono per telegrafo e per iscritto

In seguito ad interpellanza mossa nel Senato francese dal senatore Giuseppe Fabre, apparve dalla discussione il bisogno di ammettere in certi casi per valido il giuramento per telefono quando si conosca il timbro della voce. Si riconobbe pure la necessità di accettare il giuramento da lontano per iscritto, per telegrafo ed all'occorrenza, avendone la comodità, col cinematografo disposto nella camera ove il giuramento si presta per raccoglierlo e spedirlo sul luogo ove deve essere udito in giudizio o dagli interessati. Esistono già in proposito in Francia delle circolari ministeriali, sull'ammissione e riconoscimento, in casi speciali, di un tal metodo di giuramento.

Gli analfabeti nell'esercito francese

In base alla legge sull'istruzione obbligatoria, a quest'ora in Francia non vi dovrebbero più essere analfabeti, invece ve ne sono più che non si crederebbe.

Dal Bollettino dell'istruzione pubblica (*Bulletin de l'instruction publique*) dell'Alta Vienna, troviamo che le reclute analfabete del 1897 ammontano al 17,94 p. 0/0 sulla media del dipartimento.

In qualche comune ve ne fu il 40 e fino il 50 p. 0/0.

Ringraziamenti

Il marito ed i figli della defunta *Angela Bertossi-Menossi* porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che contribuirono a rendere solenni i di lei funerali, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

—

La famiglia Bortolotti porge sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che presero parte personalmente o inviarono torcie, o in altro modo parteciparono ai funebri del suo indimenticabile *Italico*.

Porge pure sentiti ringraziamenti a tutti i preposti del Civico Ospitale; ed in ispecialità all'esimio medico-primario dott. Papinio Pennato per la sua valentia e amorose cure, e all'infermiere-capo Luigi Visentini per l'assistenza continua e intelligente.

Ieri alle ore 12 meridiane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Caterina Scala - Ceria

Il marito, i figli le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti, ne danno il doloroso annunzio.

Udine 1 febbraio 1898.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 febbraio alle ore 3 pom. nella Chiesa di S. Giacomo partendo dalla casa in via del Carbone n. 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. **Grani.** Martedì mercato scarso. Domande diminuite per cui circa 70 ettolitri di granoturco rimasero invenduti.

Giovedì piazza mediocramente fornita. Difettavano i compratori e circa 90 ettolitri di granoturco non trovarono smercio.

Sabato mercato mediocre. Smercio completo.

Nell'ottava in complesso si misurarono 2143 ettolitri di granoturco e 35 di sorgorosso.

Il granoturco ribassò cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 11.25.

Giovedì. Granoturco da lire 9.60 a 11, sorgorosso a lire 6 a 6.10.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 11.25, sorgorosso a lire 6.

Cinquantino da lire 9 a 9.90.

Castagne al quintale da lire 18 a 22.

Fagiuoli alpigiani al quintale da lire 20 a 34.

» di pianura » » 16 a 18.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientenente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18, 19, 27. 35 pecore, 20 castrati, 15 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 24.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 35.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 65 a 70.

10 da macello, venduti 3 di quintale da lire 95 a 96 al quintale a p. m., da 1 a 1 1/2 a lire 105 e 110 al quintale a p. m., oltre quintale e 1/2 da lire 115 a 120.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo al quint.	lire	64
»	di vacca	»	»	54
»	di vitello	a peso morto	»	80
»	di porco	» vivo	»	104
»	»	» morto	»	110

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.—
»	»	» 1 20
II. qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

Telegrammi
Contro la Turchia

Londra, 31. — Se la Porta si ostinerà a non voler accettare la candidatura del Principe Giorgio al Governo di Candia, nè altre candidature europee, le potenze si metteranno d'accordo per prendere delle misure coercitive contro la Turchia.

Le difficoltà però per l'accordo sono grandissime.

Intanto si annunziano nuovi combattimenti anche in Tessaglia per le prepotenze dei turchi.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 febbraio 1898

	31 gen.	1 febb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 35	98.30
» fine mese dicembre	98.45	98.55
detta 4 1/2 »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	327 —	326 —
» Italiane 3 0/0	306 —	306.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	497.—	497.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	841.—	841 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	255 —	256 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	713.—	715 —
» » Mediterranee	512.—	513.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.02	105.07
Germania »	129 70	129 65
Londra	26.49	2.649.50
Austria - Banconote	2.20.50	2.20 50
Corone in oro	110 25	110 25
Napoleoni	20 98	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.10	94 05
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 1 febbraio **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

COPIE 85,000

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XXIII 1898

IN MILANO:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim. 4,50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» 6.—
ESTERO:	» » 40	» » 20	» 10.—

Anno XXIII 1898

Dono straordinario agli Abbonati annui:

MEISSONIER

Magnifico libro in-8 grande con 280 finissime incisioni, 11 tavole e copertina a colori, di 360 pagine circa su carta di lusso.

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

Un volume di circa 550 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in tela edito della Ditta R. Bemporad & Figlio di Firenze.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20 per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, — L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Una ch'oma folta e fluente è degna Corona de la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di belezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai mi i fig'i che avevano una cap'gliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'**ACQUA CHININA MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5,** e L. **8,50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino, n. 12 **Milano,** che spedisce il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 1.52	6.15	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.
D. 11.25	14.15	» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
Udine a Pordenone		**Pordenone a Udine**	
M. 6.05	9.49	M. 17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.30	A. 8.25	11.40
D. 8.	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.7	6.38	O. 7.5	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.7
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.45	9.35	M. 8.5	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.25	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI** della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia.*

F. BISLERI & C. — MILANO

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta, Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d' Igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.